

INFORMA SALOTTO



3^a Edizione

II.RR. SALOTTO E FIORITO Via Grandi, 5 – 10098 Rivoli (TO) Tel. 011/9586731 (linea diretta 8 -18) – 011-9580286 Fax. 011/956457 segreteria.paritaria@salfior.it www.salottofiorito.it



Le gare di atletica leggera
La teoria del tutto
Bullismo e cyberbullismo
Lo spettacolo di francese
La gita a Firenze
L'esame Trinity
La psicologa in classe



Si ringraziano tutti gli insegnanti e gli studenti per la collaborazione, in particolare Sofia Nodari per la realizzazione del formato.

La teoria del tutto

Il film “La teoria del tutto” narra la storia del noto fisico e matematico Stephen Hawking che all’età di ventun anni scopre di avere una malattia che lo costringerà su una sedia a rotelle, ma che non gli impedirà di diventare un marito, un padre ed un noto inventore.

Questo film mi è piaciuto molto, perché mi ha fatto capire che finché c’è vita c’è speranza; infatti, nonostante la grave malattia il protagonista riesce a elaborare teorie complicate sull’universo, riesce a conseguire un dottorato e scrive diversi libri. Ho capito quanto sono fortunato ad essere in buona salute e nel pieno delle mie capacità; inoltre provo grande ammirazione nei confronti del protagonista, che è riuscito ad affrontare la sua malattia, andando ben oltre i due anni di vita che gli erano stati pronosticati dal



medico.

Una cosa che non mi è piaciuta per niente è stato quando Jane, la prima moglie, ha lasciato Stephen per sposarsi con Jonathan, affidandolo all’infermiera; non mi è piaciuto, perché dopo tanti anni passati ad aiutarlo e sostenerlo, una volta che è diventato troppo difficile, lo ha abbandonato come se fosse stato un animale domestico; secondo me lei avrebbe dovuto restare.

Un altro dei temi fondamentali del film è la determinazione e la speranza, cose che non devono mai mancare nella vita quotidiana, perché anche gli ostacoli più grossi si possono superare.

Questo film è capace di unire momenti tragici, come la scoperta della malattia di Stephen o la sua polmonite e l’intervento alla trachea, a momenti divertenti, come la festa del dottorato di Stephen in cui un suo amico lo prende in braccio e lo mette tra quelle di una statua. Consiglio a tutti questo film, perché oltre a essere molto interessante, è molto profondo e ci fa capire che dobbiamo assolutamente andare avanti nella vita, qualunque cosa accada, senza lasciarci sopraffare dalle difficoltà.

F. Pirrottina, IIIA

Gli incontri con la psicologa

Gli incontri con la psicologa perdurano da ormai tre anni con argomenti diversi da trattare e da scoprire. Ogni incontro ha un titolo e uno scopo diverso. Per esempio il primo incontro di quest'anno si è chiamato "conoscere le proprie emozioni ed i propri bisogni", infatti abbiamo parlato un po' di questo. Nel secondo incontro, invece, abbiamo parlato delle droghe. La psicologa per prima cosa ci ha chiesto se avevamo mai fumato o provato qualcosa e ovviamente tutti insieme abbiamo risposto di no.

Dopo ci ha spiegato quali droghe esistono e cosa possono provocare, per esempio ho imparato che la cocaina può provocare effetti a breve termine, ma anche a lungo termine: si possono avere in futuro problemi al fegato, ai reni e ai polmoni; inoltre ci ha detto anche che ci sono moltissime persone che spacciano nelle scuole o nei parchi e le vendono a poco prezzo. Nel terzo incontro abbiamo parlato della sessualità. Abbiamo toccato l'argomento in tutte le sue forme ed abbiamo parlato anche delle malattie sessualmente trasmissibili come l'HIV. Ci ha chiesto se noi avessimo già avuto rapporti sessuali e ovviamente abbiamo risposto di no.



Questi tre incontri ci hanno fatto riflettere su molte cose e ragionare, ma abbiamo anche imparato molto su argomenti che prima non conoscevamo neanche.

G. Scarola, IIIA

Gli incontri a Casa Capello

Casa Capello è una casa di riposo per anziani. Molto spesso, noi ragazzi della scuola andiamo a tenere compagnia a questi vecchietti giocando e chiacchierando con loro, ma anche per leggere e raccontare barzellette in modo da far loro trascorrere qualche ora di svago.

La responsabile della struttura è la signora Rita, una donna molto allegra che ci insegna sempre nuovi giochi.

La struttura accoglie molti "nonnini" come Pino che è bravissimo a disegnare, Novella che racconta barzellette, Elsa che ci insegna a lavorare a maglia e tanti altri vecchietti molto dolci.

Andare a Casa Capello è un'esperienza di vita, ho capito che anche se si diventa vecchi la cosa bella è avere sempre vicino qualcuno che non te lo fa ricordare!

C. Cenedese, IIA

La manifestazione VIVA 2017

I miei compagni ed io abbiamo partecipato alla manifestazione "VIVA" iniziativa di formazione alla salute organizzata dall'ASL TO3.

Quando siamo arrivati in Piazza Martiri ci siamo diretti tra i diversi stand, dove c'erano le forze dell'ordine: la Polizia Municipale e i Carabinieri che ci hanno fatto vedere i loro attrezzi come i caschi e i giubbotti antiproiettile.

Successivamente ci hanno fatto salire a coppie sul furgone dei militari e abbiamo acceso la sirena uno ad uno, tanto che il proprietario di un negozio è persino venuto a dirci di smetterla, perché era molto fastidioso!

Abbiamo assistito a come liberare una persona bloccata in un'automobile ed è stato veramente fantastico vedere i Vigili del Fuoco sezionare una macchina.

Inoltre abbiamo guardato un piccolo spettacolo fatto dai cani antidroga che hanno cercato e trovato della droga, appositamente inserita nei pantaloni del nostro professore di religione, per dimostrare le loro capacità.

Infine abbiamo fatto una dimostrazione con il defibrillatore: io ho fatto la vittima che si sentiva male ed i miei compagni mi hanno salvato la vita!

È stata una mattinata interessante, educativa e molto divertente!

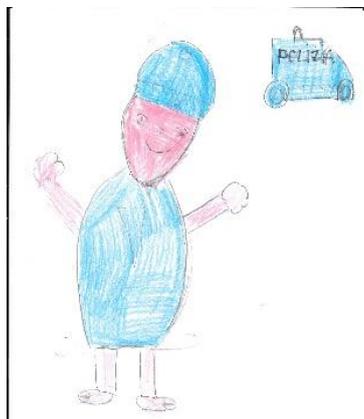
F. Garbero, IA

Giovedì 4 maggio siamo andati in alcune piazze di Rivoli per partecipare alla manifestazione "Viva 2017", organizzata dall'Asl di Torino. Hanno potuto partecipare, sia le classi delle elementari, sia delle medie. Siamo partiti alle 9:00 da scuola e siamo tornati per le 13:00. In questa manifestazione c'erano tutti i servizi stradali e di soccorso con i propri mezzi di trasporto, divisi in stand, in tre piazze. Il primo che abbiamo visitato è la polizia locale, dove abbiamo visto i loro mezzi e sentito la sirena; ci hanno fatto vedere l'attrezzatura e ci hanno spiegato come fare i test dell'alcol.

Nel secondo stand i pompieri hanno creato una scena, dove hanno salvato una ragazza bloccata in auto. Dopo abbiamo visto i carabinieri che ci hanno presentato i loro cani e ci hanno fatto vedere i loro mezzi. Nello stand dopo abbiamo visto una cosa un po' particolare: i droni, sia grandi che piccoli e fatti volare in una cupola gonfiabile. Dopo i droni abbiamo visitato la stazione centrale mobile e siamo entrati in delle tende di soccorso, ma prima ancora abbiamo visto cosa fanno i cani antidroga quando devono trovare sostanze stupefacenti. Per ultimo siamo entrati in un'ambulanza blindata. Prima di tornare a casa abbiamo visto come salvare una persona che ha avuto un infarto e come usare il defibrillatore. Trovo che questa manifestazione sia stata molto utile per quando dobbiamo soccorrere una persona, oppure per quando bisogna usare delle apparecchiature specifiche senza adulti e per apprezzare le forze dell'ordine che agiscono sul territorio.

E. Vivan, IA

Manifestazione in piazza Martiri



Oggi in piazza Martiri a Rivoli

C'era una manifestazione.

C'era l'esercito, la polizia e i vigili del fuoco.

Sono salito sulla camionetta dell'esercito e mi sono sentito come un soldato!

V. Trigiani, IIIA

Ieri a Rivoli c'è stata una manifestazione.

C'erano i vigili del fuoco, le ambulanze, l'esercito, i carabinieri, la polizia e i cani antidroga.

Nella piazza c'erano i vigili del fuoco che hanno smontato la macchina di una signora che è rimasta bloccata dentro.

Sono salita sull'auto dei soldati e poi siamo andati dai cani: saltavano e cercavano la droga.

Prima il cane girava attorno alle persone poi si è seduto davanti ad una signora per segnalare che era proprio lei che aveva la droga!

Ci siamo poi spostati verso l'auto della polizia.



R. Rosa, IIIA

Lo spettacolo in francese

Il giorno 27 marzo 2017, presso il teatro della scuola "Salotto e Fiorito" di Rivoli si è svolto lo spettacolo teatrale in francese condotto da due ragazzi parigini. Quest'anno, al posto del solito teatrino, ci hanno fatto fare un gioco che si incentrava principalmente sulla musica, infatti la professoressa Dequen ci aveva fatto studiare sei canzoni ed i loro rispettivi cantanti come, per esempio, "Alors on dance" di Stromae.

Appena fatte le presentazioni, i due ragazzi hanno diviso le classi in tre gruppi: i bianchi, i rossi ed i blu i quali si dovevano sfidare e dovevano cercare di fare il punteggio più elevato possibile. Per accumulare punti si doveva rispondere in modo corretto ad alcune domande sui cantanti della canzone di quella sfida, inoltre si potevano accumulare punti extra andando a cantare al microfono, in modo da farsi sentire da tutti.

Durante la competizione abbiamo cantato, ballato e riso tutti insieme. La mia squadra, inizialmente in svantaggio, ha recuperato i punti mancanti fino ad arrivare alla vittoria! È stata un'attività molto divertente e siamo contenti di aver partecipato perché è servita per imparare qualcosa di nuovo in lingua francese e per provare a metterci in gioco, cercando di vincere divertendosi.

D. Mensio, G. Moro, E. Tullio, IIIA



Il 27 marzo nel teatro della scuola assieme alla mia classe ho partecipato ad uno spettacolo molto divertente in lingua francese.

Si è trattato di una sorta di gioco a squadre interattivo e sicuramente è stato vissuto in un'ottima maniera da tutti i ragazzi per la presenza di balli e musiche, oltre che giochi riguardanti canzoni che avevamo già sentito in classe.

I giochi sono stati preparati in maniera tale da poter far giocare tutti quanti e non fare annoiare nessuno. Inizialmente, la professoressa ci ha diviso in tre squadre chiamate con i colori della bandiera della Francia e l'organizzatore dello spettacolo, un ragazzo madrelingua francese, chiamava a caso un giocatore per ogni squadra; la persona chiamata doveva rispondere correttamente al numero più alto di domande possibile per guadagnare punti e far vincere la sua squadra. Il mio gruppo ha vinto e posso dire di aver partecipato molto attivamente. Il gioco si è concluso con un grande ballo e tante risate, sicuramente grazie anche alla bravura del ragazzo organizzatore che non ha fatto annoiare mai nessuno. Lo spettacolo è stato molto bello ma soprattutto divertente.

L. Furfanelli, IIA

Gita a Firenze

Siamo pronti davanti alla stazione di Porta Nuova di Torino; mancava solo gli ultimi e frettolosi saluti per partire verso Firenze per la gita che attendiamo tutti sin dalla sua annunciazione. Finalmente si parte!

Il viaggio è durato molto, ma parlando e scherzando è passato in fretta. Arrivati a Firenze ci siamo subito resi conto, anche solo durante la breve camminata verso l'hotel, di quanto fosse viva la città: c'era gente dappertutto, chi in macchina chi a piedi, dovunque si puntasse lo sguardo si trovavano moltissime persone.

Dopo aver posato le valigie all'hotel abbiamo fatto una passeggiata per il centro della città che ha uno stile molto più antico di Torino, infatti quasi

Il mattino seguente siamo andati a visitare moltissimi edifici, opere d'arte ed elementi storici di Firenze; invece al pomeriggio i professori ci hanno lasciato visitare la città senza la loro supervisione e noi abbiamo approfittato di questo tempo libero per acquistare qualche souvenir.

Questa volta dopo aver cenato abbiamo anche fatto una passeggiata serale e, secondo me, sotto le luci dei lampioni Firenze è ancora più bella.

La mattina del terzo e ultimo giorno ci siamo tutti messi in coda per visitare uno dei più importanti musei d'arte del mondo: gli Uffizi. Dopo una lunga attesa e lunghi controlli siamo entrati nel museo, nel quale si trovano i migliori e i più famosi dipinti degli artisti italiani e, anche se non sono un intenditore d'arte, mi è piaciuto molto il museo, soprattutto perché conoscevo già molte opere ed ero interessato a vederle dal vivo. In seguito siamo andati al palazzo De' Medici e al giardino Boboli, dove abbiamo potuto chiacchierare. È stato anche molto divertente creare un affresco con l'aiuto di un esperto, all'interno di un laboratorio di Palazzo Vecchio.

Purtroppo i tre giorni sono volati, ma comunque a mio parere la gita a Firenze è stata la più affascinante degli ultimi tre anni.

F. Bossotto, IIIA

Il dieci, undici e dodici siamo partiti per andare a Firenze. Appena arrivati siamo usciti dalla stazione, abbiamo posato le valigie in hotel e ci siamo diretti in Piazza della Signoria. Al pomeriggio ci ha raggiunti una guida, la quale ci ha parlato di Dante Alighieri e ci ha portato a visitare il museo della "Casa di Dante". Qua abbiamo visto diverse cose, dalle armi alle monete usate a quei tempi, ma la cosa che ci è piaciuta di più è stata la camera di Dante, in particolare il suo letto, molto piccolo, quasi come fosse stato quello di un bambino.

Prima del ritorno in hotel avevamo un'oretta di "libertà" per comprare vari souvenir e vedere i negozi, rimanendo comunque vicini al punto di riferimento.

Durante il secondo giorno ci è piaciuto molto visitare il museo degli Uffizi e vedere al suo interno alcune fra le più belle e importanti opere al mondo.

Il terzo giorno è stato il nostro preferito: al mattino abbiamo fatto un laboratorio che consisteva nel realizzare un affresco su una mattonella. Al pomeriggio abbiamo avuto un bel po' di tempo libero per fare una passeggiata nella città, da soli.

Questa gita scolastica è stata bellissima, perché abbiamo potuto conoscere una città nuova, imparando molte cose. È stata un'esperienza molto bella e di certo la "porteremo" nel cuore per sempre!

A. Callegarin-V. Pani-M. Rizzitiello-A. Romano, III A



La gara di atletica



Il 28 aprile la classe terza media si è recata al campo sportivo del Liceo Giulio Natta, per partecipare alla gara di atletica organizzata dal Comune di Rivoli. Alle 8:30 siamo arrivati al campo e un po' alla volta ci hanno raggiunto anche le scuole degli altri Comuni.

Giunti sul posto abbiamo notato che la pista era scivolosa e umida, il cielo era nuvoloso e sembrava che volesse riprendere a piovere, ma in realtà nel corso della giornata il tempo è progressivamente migliorato.

Dopo un breve riscaldamento abbiamo iniziato le gare, partendo dai 1000m, con la conclusione della gara di resistenza; si sono susseguiti gli altri sport come il lancio del vortex, lo scatto e il salto in lungo. Prima di fare la premiazione quattro ragazzi per ciascuna scuola sono stati scelti per disputare la staffetta. Durante la staffetta tutti i compagni di classe dei ragazzi partecipanti alla gara hanno tifato dalle tribune per la propria scuola.

Dopo aver faticato con le prove abbiamo fatto merenda, mentre i professori riordinavano i risultati. Come conclusione della giornata i professori hanno dato finalmente i risultati delle gare svolte; la nostra scuola ha avuto delle soddisfazioni nelle discipline dei 1000m e degli 80m ostacoli con la vittoria di Jacopo Oro e Virginia Stecco nelle rispettive gare.

F. Cupo, M. Gottardello, J. Oro, V. Stecco, IIIA

Non sono mai stata una persona molto sportiva, ma quando il professor Vergnano ha chiesto chi avesse intenzione di partecipare alle gare di atletica leggera, ho colto l'occasione e ho dato il mio consenso, visto che non ero stata mai convocata, per pentirmene poi subito dopo. Infatti non avendo mai gareggiato, non facevo che domandarmi come si sarebbero svolte le competizioni.

La mattina del 27 aprile ero molto agitata e quasi speravo che la gara a cui avrei dovuto prendere parte fosse stata rimandata. Alle 8:30, partiti da scuola, ci siamo avviati verso il campo di atletica del Liceo Natta. Man mano che ci avvicinavamo al ritrovo, l'agitazione saliva e non vedevo l'ora che tutto fosse finito. Una volta arrivati la mia inquietudine ha avuto il suo picco massimo perché ho scoperto che le prove non si svolgevano tutte nello stesso momento, quindi ero sicura che il mio fallimento sarebbe stato visto da tutti i partecipanti.

Noi della seconda abbiamo iniziato a correre per riscaldarci e rassicurarci l'un l'altro. Gli organizzatori hanno deciso di iniziare con il lancio del vortex, il lancio del peso e i mille metri seguiti da salto in lungo, corsa con gli ostacoli e scatto. Il professore mi aveva inserito nel gruppo degli alunni che avrebbero eseguito la gara di scatto, anche se io ho ben poco di scattante. Quando le labbra della signora che coordinava la gara hanno pronunciato il mio nome mi sono seduta nella seconda corsia e ho iniziato a riscaldare i muscoli insieme ad alcune ragazze agitate quanto me. Al via ho corso più veloce che potevo ma il risultato non è stato il migliore infatti sono arrivata ultima tra le quattro ragazze della mia batteria, ma ero comunque contenta.

Le scuole che partecipavano erano moltissime perciò le possibilità di arrivare sul podio erano minime anche se alcuni nostri compagni di terza ci sono riusciti.

Anche se non ho ottenuto risultati eclatanti è stata un'esperienza nuova e molto divertente che spero di ripetere in futuro.



C. Aloï, IIA

La gara di orienteering

Il 7 aprile, i miei compagni ed io siamo andati al Castello di Rivoli per partecipare alla gara di orienteering.

E

C'erano quasi tutte le scuole di questa città.

L'orienteering consiste nell'orientarsi in uno spazio aperto per trovare degli oggetti all'interno del parco del Castello, nello specifico lanterne, posizionate nel percorso dagli organizzatori.

Appena arrivati il professore ci ha dato il foglio dei codici delle lanterne e il numero di partenza. Ogni ragazzo partiva un minuto dopo il precedente, noi siamo partiti quasi subito, ma altri sono partiti dopo un'ora e mezza dall'inizio della gara.

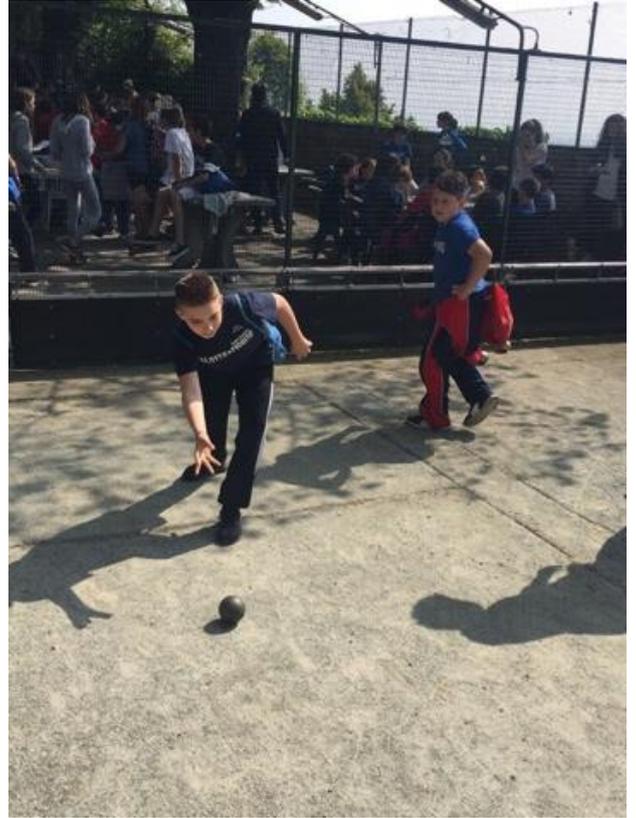
Durante la gara pochissimi ragazzi hanno guardato la mappa: molti l'hanno persa oppure abbandonata perché hanno preferito fare gruppi con altri e cercare insieme.

Dopo aver raggiunto l'arrivo, abbiamo fatto merenda e aspettato che anche gli altri finissero.

Abbiamo avuto la possibilità di giocare a bocce con gli anziani della società bocciofila ed è stato abbastanza divertente.

Infine ci sono state le premiazioni. Della nostra scuola solo un ragazzo è arrivato sul podio, Federico Gribaldo, che è arrivato terzo! Dopo le premiazioni siamo tornati a scuola, eravamo stanchissimi e affamati!

E' stata una bellissima esperienza!



V. Dabbene, R. Palma, V. Viola, IA



L'esame Delf

Il Delf è un esame in lingua francese che consta di quattro prove: comprensione scritta, comprensione orale, produzione scritta e produzione orale. In ogni prova il massimo che si può totalizzare è 25 punti, ma se anche in una prova ottieni meno di cinque punti, automaticamente non si passa l'esame.

Soltanto nove persone della mia classe hanno scelto di partecipare. Prima di aderire bisognava parlarne con la professoressa di francese Dequen che prendeva in considerazione la decisione di ognuno e decideva chi sarebbe stato in grado di sostenere l'esame. Nonostante le varie difficoltà di ognuno, alla fine tutti e nove abbiamo ottenuto l'approvazione della professoressa.

Il giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 17.00 la professoressa ci ha preparato per l'esame.

Il 4 maggio abbiamo avuto il colloquio orale all'Alliance Francaise di Torino.

Avevamo dieci minuti per due prove di interazione con l'esaminatore madrelingua. Il 5 maggio, invece, abbiamo sostenuto, all'Istituto Regina Margherita, la parte scritta dell'esame, cioè la comprensione scritta, la comprensione orale e due lettere come produzione scritta. L'esame, per quel che mi riguarda, è stato semplice e trovo di aver avuto maggiori difficoltà a seguire il corso a scuola, che non l'esame vero e proprio.

Anche della parte scritta il corso preparativo a scuola era più insidioso nelle prove e nelle tracce delle lettere.

Io e i miei compagni ed io abbiamo sostenuto il livello A2, anche se in teoria è per le prime liceo. I livelli dell'esame partono dall'A1, il più basso, poi A2, B1 e via via salendo.

Di per sé immaginavo l'esame più difficile e mi aspettavo che durante il colloquio orale l'esaminatore parlasse un po' di più, invece non hanno detto praticamente nulla.

Il colloquio orale è durato all'incirca sette minuti, mentre la parte scritta è durata un'ora e quaranta.

Il Delf per me è stata un'esperienza, perché ho conosciuto maggiormente e più nel dettaglio la lingua francese; ho imparato termini più comuni nel linguaggio di tutti i giorni e mi servirà per il futuro, in caso dovessi andare in Francia.

Inoltre sono avvantaggiata, grazie alla preparazione che ho avuto in questi tre anni da una professoressa madrelingua, dato che ho scelto di fare un liceo linguistico e di continuare a studiare il francese. So che in futuro continuerò qui in questa scuola a sostenere il prossimo e speriamo anche altri livelli di questo esame, per migliorare sempre di più in una lingua che non è la mia. Quest'anno l'esame è andato bene e sono soddisfatta, so di poter ottenere un buon risultato, perché ho fiducia nelle mie capacità e perché ho sempre avuto dei buoni voti in francese a scuola. Spero vivamente di poter continuare questo percorso con la professoressa e con i miei compagni.

Consiglio quest'esperienza a chi sa di poterselo permettere in quanto a capacità, conoscenze e qualità della lingua.

Sono sicura che il prossimo anno sosterrò il livello successivo e spero che andrà bene! Sono felice di aver intrapreso questa strada, nonostante all'inizio non fossi molto convinta.

Tuttavia ora lo sono e voglio continuare.

M. Cocirio, IIIA

L'esame Trinity

Ogni anno la nostra scuola dà la possibilità agli studenti di fare una certificazione in inglese che prende il nome di "Trinity". L'esame è diviso in diversi livelli e ognuno di questi determina il livello di preparazione del candidato.

Questo esame dà crediti per il futuro ed è un'esperienza che consiglierai a tutti, perché aiuta molto anche ad imparare la lingua. Il Trinity è una delle certificazioni di lingua inglese più richiesta sia in Italia sia all'estero, con questa certificazione è possibile ottenere crediti formativi a livello universitario e per l'esame di stato.

L'esame viene organizzato dal Trinity College London, che è un ente certificatore internazionale. Per affrontarlo bisogna preparare un "topic", ovvero un testo su un argomento a scelta come ad esempio un viaggio, la descrizione di uno sport, di un evento importante e così via.

Questo testo deve essere diviso in paragrafi, la quantità di paragrafi è determinata dal livello che si intende superare, ad esempio se si sceglie il livello quattro si devono fare quattro paragrafi, se si sceglie il livello cinque, si devono fare cinque paragrafi e così via.

All'esame bisogna esporre questo "Topic" in una prima parte di prova, nella seconda parte di conversazione si affronta direttamente l'esaminatore, perciò il voto è doppio e viene valutato con il sistema inglese, ovvero con le lettere, dove A è il massimo e D il minimo.

Speriamo in bene!

A. Carozzo – M. Sette, IIIA

Librarte Game

Quest'anno, come ormai da tre anni a questa parte, la nostra scuola e quindi la mia classe, sotto la guida della professoressa Cacciatore, ha partecipato a quest'iniziativa della libreria Mondadori di Rivoli, in collaborazione con il MAU, il Museo di Arte Urbana di Torino, chiamata Librarte Game. Quest'iniziativa consiste, nel leggere alcuni tra i dieci libri forniti dalla Mondadori, per poi iniziare a gareggiare. Viene chiamato Librarte Game perché oltre a leggere e poi gareggiare, si deve anche realizzare una propria copertina ideale di uno dei libri letti; la copertina scelta dalla commissione verrà dipinta, dal pittore Vito Navolio sul muro del cortile della nostra scuola. La mia classe, il dieci maggio, ha sostenuto e vinto la finale sul territorio di Rivoli, quindi il ventuno maggio è stata convocata nella sala consiliare di Rivoli per essere premiata, e per sfidare la classe vincitrice della città di Imperia ed altre tre del territorio circostante, al fine di proclamare il vincitore assoluto.



A. Calì, IIIA

Quest'anno abbiamo partecipato al concorso Librarte Game, che ci è stato presentato da Antonella, la titolare della Libreria Mondadori.

Il concorso era diviso in due parti: la prima parte consisteva nel leggere alcuni dei libri assegnati dalla libreria e gareggiare contro le classi delle altre scuole di Rivoli partecipanti come noi al concorso; la seconda parte consisteva nel disegnare una copertina ideata da noi per il libro letto e preferito.

La mia classe ed io siamo arrivati in semifinale, ma poi abbiamo sfortunatamente perso contro la 2° media della Gobetti, però la classe 3°A della nostra scuola, dopo 3 anni è riuscita a vincere il campionato.

Questo concorso mi è piaciuto molto, perché ho scoperto molti altri libri che prima non conoscevo e in più ho scoperto molte informazioni sull'autore dei libri da me letti.

A. Ballerini, IA

Gita in Emilia-Romagna

Le vacanze di Pasqua sono iniziate con una bellissima gita di classe in Emilia-Romagna e, più precisamente, a Ravenna, Comacchio e Ferrara, dalla quale abbiamo iniziato il nostro giro di esplorazione.

A Ferrara abbiamo visitato la parte storica della città: siamo partiti dal parco Massari, che prende il nome dall'omonimo palazzo, e presenta un'affascinante fontana circolare al suo interno; inoltre, fino al 1970 vicino all'ingresso vi era addirittura un labirinto.



Il giorno seguente abbiamo visitato un museo riguardante la storia dell'allevamento delle anguille a Comacchio per poi, nel pomeriggio, spostarci al Parco Naturale del Delta del Po per osservare alcune case all'interno delle quali si svolgeva l'attività di cattura dei pesci. L'ultima visita è stata particolarmente bella perché abbiamo preso il battello per raggiungere questi posti e durante il tragitto abbiamo potuto osservare numerose e belle specie di volatili: quello che mi ha colpito di più è stato il fenicottero rosa.

Il terzo giorno ci siamo recati a Ravenna e abbiamo visitato un museo dedicato al mosaico, all'interno del quale ci siamo impegnati e divertiti molto a crearne uno nostro e proprio con questa attività abbiamo scoperto quanto è difficile ed estremamente delicato il lavoro di

un'artista.

Questa gita mi è piaciuta molto soprattutto per il fatto che sono riuscita a stabilire un rapporto ancora migliore con i miei compagni e professori. Tale esperienza la vorrei ancora ripetere il prossimo anno per avere ancora più bei ricordi della scuola media.

F. Nota, IIA

Gita all'azienda agricola "la Praglia"

Il dieci maggio 2017 con il professor Carignano e la professoressa Varvello ci siamo recati all'azienda agricola "la Praglia" ad Avigliana per un'uscita didattica.

Quando siamo arrivati, la proprietaria ci ha parlato della sua azienda agricola e di quanto sia difficile praticare agricoltura biologica.

Successivamente ci ha fatto assaggiare delle loro fragole e devo

In seguito ad una breve pausa merenda abbiamo provato a vangare, zappare, rastrellare ed infine piantare delle piantine di insalata e di melanzana e devo dire che non è stato così semplice, ma molto divertente!

Verso le due, visto che avevamo tutti una gran fame abbiamo pranzato e dopo aver giocato a nascondino per un'oretta abbiamo fatto un giro per il bosco con una conseguente corsa per un campo sconfinato.

Verso le tre e un quarto abbiamo lasciato Avigliana per tornare a Rivoli con la nostra piantina di rucola ricevuta in regalo.

Questa uscita mi è piaciuta molto perché ho capito veramente come in realtà è difficile la vita di un agricoltore e spero di ripetere presto un'attività simile.

e

n

ti

i

v



M. Franzoso, IIA

Gita a Roma

Nella giornata di domenica 14 maggio siamo andati a Roma per vedere un torneo di tennis chiamato "Internazionali BNL d' Italia". Siamo partiti con il treno Frecciarossa da Torino Porta Nuova a Roma Termini; infine abbiamo raggiunto il "Foro Italico", il circolo dove si svolge il torneo, con una navetta.

Siamo andati noi di prima media, con la seconda e la terza e, la quinta elementare. Ci hanno accompagnato il nostro professore di ginnastica, Vergnano, la maestra Lorena delle elementari e due mamme.

Al torneo vi partecipano i più forti tennisti e tenniste del mondo e quest'anno dura dal 10 maggio a domenica 21 maggio dove si giocherà la finale.

Gli Internazionali d'Italia sono un torneo di tennis giocato su campi in terra battuta. Quest'anno è la 74° edizione e si giocano al Foro Italico.

Il Foro Italico ha quattordici campi in terra rossa e uno in erba sintetica; i campi principali sono il Campo Centrale, il Grande Stand Arena e lo Stadio Nicola Pietrangeli.

All' interno del circolo abbiamo visto, oltre che i campi da tennis, anche molti negozi; molti dei quali vendevano palline che ti puoi far autografare dai giocatori. C'erano anche dei campi di "Paddle", uno sport simile al tennis, ma con il campo più piccolo e circondato da vetrate.

Prima di andare via abbiamo visto il tennista numero due al mondo, Novak Djokovic, purtroppo solo per poco tempo; abbiamo visto anche una partita di un italiano, Andrea Arnaboldi, che ha perso contro l'argentino Carlos Berlocq.

È stata un'esperienza molto bella e divertente e spero di rifarla il prossimo anno, magari da qualche altra parte del mondo, o ancor meglio riuscire a vedere la finale!

Il tennis per me è uno sport molto bello, sia da praticare che da vedere; è uno sport che mi appassiona perché durante la partita sei in tensione, nessuno parla, nessuno fa rumore, si sente solo la pallina che sbatte contro la racchetta. Poi, se riesci a vincere la partita ti senti benissimo.

S. Vairo, IA

Siamo partiti molto presto dalla stazione di Torino Porta Nuova e abbiamo viaggiato sul Frecciarossa. Ero abbastanza agitato perché sapevo che il treno andava molto forte, ma poi mi sono tranquillizzato e divertito con i miei compagni, impaziente di arrivare per vedere il mio sport preferito, visto che lo pratico in modo agonistico da tanti anni.

Appena arrivati ho visto tanti giocatori famosi e fra i primi al mondo che si allenavano e si dedicavano ai tanti fans che li chiamavano.

Io sono riuscito a farmi firmare una grande palla da tennis da Carreno Busta, Seppi, Chiesa e Kukaskovic e poi abbiamo guardato degli allenamenti, che ho seguito con attenzione per capire le strategie di gioco di questi grandi campioni che fino a domenica avevo visto solo in televisione.

È stato anche divertente pranzare con pizza e panini portati da casa, così tutti insieme.

La giornata è passata troppo velocemente, avrei voluto stare ancora, ma era arrivata l'ora di riprendere la navetta che ci ha riportato in stazione a Roma Termini.

Quando siamo arrivati a Torino, ho trovato mamma e papà che mi aspettavano alla stazione e nel viaggio verso casa gli ho raccontato la bella giornata trascorsa e le grandi emozioni che ho provato. Poi, visto che questo torneo si svolge a Roma tutti gli anni, gli ho chiesto di organizzarci per il prossimo anno per andarci insieme e fermarci almeno un week end.

M. Innella, IA



Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo... Ne avremo sicuramente sentito parlare molte volte nella nostra vita, ma che cos'è questo bullismo? Il bullismo è un "bisogno" che una persona, chiamata per l'appunto bullo, ha di far star male qualcun altro ed è un reato punibile con la legge. Spesso gli atti di bullismo vengono confusi con quello che chiamiamo "scherzo", ma qual è la differenza? Trovarla non è così difficile come sembra, infatti in uno scherzo sia chi lo fa sia chi lo riceve si divertono, mentre lo scopo del bullismo è l'umiliazione della vittima.

Il bullismo si può manifestare principalmente in tre forme: il bullismo verbale, fisico e psicologico. Il bullismo fisico è facile da identificare perché si tratta per l'appunto della violenza fisica e molto spesso accade che altri usino una telecamera per riprendere il momento; la violenza verbale è l'uso delle parole per mortificare, umiliare e deridere la povera vittima. La violenza psicologica è invece quando il bullo isola la vittima prescelta, diffondendo notizie



difamatorie contro la stessa vittima o i suoi famigliari. In questi ultimi anni inoltre, con la diffusione e l'espansione della rete Internet, si è formata una nuova forma di bullismo ovvero il cyberbullismo. Si tratta infatti di atti di bullismo commessi sulla rete o sui social come ad esempio pubblicazione di video compromettenti, immagini, commenti sgarbati, diffamazione verbale... Giorno dopo giorno il bullo si diverte a far soffrire la sua vittima con insulti, provocazioni e l'uso della violenza in ogni sua forma. A me vengono in mente due domande... anzi forse solo una: "Perché?" "Perché i bulli hanno la necessità di far soffrire le loro vittime e perché i testimoni rimangono in silenzio?" Di certo nessuna motivazione è valida per giustificare il comportamento di un bullo, ma a volte egli si comporta in quel modo a causa di insicurezze, problemi a socializzare o per attirare l'attenzione su di sé perché molto spesso sono infatti i bulli i primi ad essere deboli. Il perché i testimoni rimangano in silenzio invece proprio non riesco a capirlo. Forse per paura di essere a loro volta presi di mira dai bulli o forse perché in qualche modo appoggiano il comportamento scorretto che hanno nei confronti della vittima... o magari semplicemente non ci pensano neanche, non si rendono conto del potere che hanno a disposizione, perché, se la vittima non ha il coraggio di denunciare gli atti di bullismo, loro sono gli unici che possono arginare il problema. "Ma cosa fare nel caso in cui si venisse perseguitati da atti di bullismo?" Il primo consiglio che vi posso dare è quello di parlarne con un adulto (un genitore, un insegnante, un parente, un amico...), non dobbiamo avere timore di denunciare questi atti alla polizia, non dobbiamo avere timore di essere derisi per questo, perché denunciare un atto di violenza è la dimostrazione che si è più forti della paura, che si ha il coraggio di riprendersi in mano la propria vita e i propri diritti. Bisogna imparare a parlare dei propri problemi, a passare sopra alle critiche inutili della gente, a cercare sostegno nelle persone di cui ci fidiamo e che ci vogliono bene. Detto questo, bisogna urlarlo chiaro e tondo: "NO AL BULLISMO!"

I.Bellettati, III A

Auguriamo una buona estate a tutti!
All'anno prossimo!